

Gli effetti delle leggi razziali sulle attività economiche degli ebrei nella città di Roma (1938-1943)

a cura
del Collegio Rabbिनico Italiano e del Corso di Laurea in Studi Ebraici
in collaborazione
con l'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
Roma 2004

Ricerche e Studi della Camera di Commercio di Roma

La ricerca, presentata al pubblico il 15 ottobre 2004 nel Tempio di Adriano, è il frutto della collaborazione tra la Camera di Commercio di Roma e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

L'intero testo è accessibile dal sito della CCIAA di Roma (www.rm.camcom.it)

SOMMARIO

Abbreviazioni	9
Presentazione	11
Prefazione	15
Introduzione	19
1. La normazione antiebraica in Italia tra il 1938 e il 1943	23
1.2. Per una genesi della normazione antiebraica	25
1.2.1. I provvedimenti per la difesa della razza come elemento di rottura e di arretramento nel quadro delle tendenze evolutive del diritto nell'Italia postunitaria	25
1.2.2. Jus positum e coscienza comune: le disposizioni razziali ed il problema (giuridico) "dell'uovo e della gallina"	28
1.2.3. Caratteri di autonomia e di eteronomia nella scelta del legislatore: la questione del condizionamento tedesco ed altri riferimenti alla politica estera ed internazionale del regime fascista	31
1.2.4. Elementi per un'analisi economica e socio-antropologica	33
1.3. L'ebreo a norma di legge: criteri di definizione dell'appartenenza alla "razza ebraica" e conseguenti limitazioni della capacità giuridica risultanti dai provvedimenti legislativi. Il censimento come operazione preliminare	35
1.4. I provvedimenti amministrativi e la loro incidenza sulla capacità giuridica. La cosiddetta "discriminazione"	38
1.5. Gli effetti economici e sociali dei provvedimenti antiebraici... ..	40
1.5.1. Ulteriori riferimenti alla "discriminazione", alle sue ipotizzabili motivazioni di carattere economico-finanziario ed alle sue conseguenze di natura patrimoniale; alcune considerazioni sul commercio tessile e la proprietà immobiliare.....	40

1.5.2.	Riferimenti per una valutazione del danno non direttamente patrimoniale nel breve, medio e lungo termine.....	44
2.	L'economia di Roma e la comunità ebraica dall'emancipazione alle leggi razziali (1870-1943).....	49
2.1.	Analisi dell'evoluzione del sistema economico romano e cenni sulle trasformazioni della struttura socio-professionale della collettività ebraica (1870-1938)	49
2.1.1.	Roma alla vigilia del 1870	49
2.1.2.	Una fase di crisi e di crescita (1870-1900)	51
2.1.3.	La Roma di inizio secolo (1901-1921)	55
2.1.4.	La Capitale sotto la dittatura (1922-1943)	60
2.2.	Un'analisi economico-sociale della collettività ebraica romana (1938-1943)	67
2.2.1	Nuovi "marrani" e "fuggitivi"	67
2.2.2.	Un quinquennio di involuzione economica (1938-1942)	69
2.2.3.	I redditi degli ebrei attraverso un'analisi della fiscalità comunitaria. Due anni a confronto: 1938 e 1942	82
3.	Le società anonime e le attività economiche degli ebrei a Roma (1938-1943)	89
3.1.	La legislazione antiebraica e le società anonime	90
3.2.	"Il Tevere" e le società anonime	99
3.3.	La generale reazione dei medi e grandi imprenditori ebrei romani.....	104
3.4.	Le società anonime romane	105
3.5.	Alcuni esempi	110
3.5.1.	La società anonima "SATA"	111
3.5.2.	La Società anonima "COPERFIL"	113
3.5.3.	La Società anonima "SALA"	114
3.5.4.	La società anonima "Aldina"	114
3.5.5.	La società anonima "Adele Bazzi"	116
3.5.6.	Le società anonime della famiglia Castelnuovo	116
3.5.7.	La ditta "Piperno Alcorso"	117
3.5.8.	La società anonima "SACCI"	119
3.5.9.	La società anonima "Industria Rottami di Ferro"	120
4.	L'influenza delle leggi razziali sulle economie familiari: testimonianze.....	123
4.1.	Linee di sintesi.....	123

4.2.	Le interviste	126
4.2.1.	La Ditta "S. di P. Coen" - Tessile e abbigliamento <i>Intervista a Maria Vittoria Del Vecchio</i>	126
4.2.2.	La Ditta "Schostal" - Tessile e abbigliamento <i>Intervista a Roberto Bloch</i>	128
4.2.3.	Le ditte "Vitale Milano" e "Industrie Riunite" Tessile e abbigliamento <i>Intervista a Silvia e Roberto Milano</i>	129
4.2.4.	"S.A.T.I." e "S.A.M.I."/"Co.Ma.Ci.Mi." (Pacifici Fernando) Tintoria e calzificio <i>Intervista a David e Mario Pacifici</i>	131
4.2.5.	La Soc. "Ingg. Ettore e Silvio Di Veroli" - Costruzioni <i>Intervista a Guido Di Veroli</i>	133
4.2.6.	La Società "Tipografia Sabbadini" - Tipografico <i>Intervista a Umberto Sabbadini</i>	135
4.2.7.	La ditta "Limentani Leone" - Casalinghi e porcellane <i>Intervista a David Limentani</i>	136
4.2.8.	La ditta "Roccas" - Cartoleria La ditta " A. Piperno" Tessile e abbigliamento <i>Intervista a Fabrizio Roccas.....</i>	137
4.2.9.	L'attività di Samuele Sonnino e Cesare Pavoncello Costruzioni e ferro <i>Intervista a Virginia Sonnino.....</i>	140
4.2.10.	La ditta "Calò Anselmo e Roberto" - Demolizioni auto <i>Intervista ad Anselmo Calò</i>	141
4.2.11.	La ditta "Di Segni Angelo" - Lavorazione del ferro <i>Intervista a Angelo Moscati.....</i>	142
4.2.12.	L'attività di Sermoneta Benedetto - Vendita oggetti usati (rigattiere) <i>Intervista a Enrica Sermoneta</i>	143
4.2.13.	L'attività di Sciunnach Mario e Letizia Livoli Vendita di rottami metallici e ambulante <i>Intervista a Mario Sciunnach.....</i>	143
4.2.14.	L'attività di Zarfati Marco - Vendita di Souvenir ("ricordaro") <i>Intervista a Michele Zarfati.....</i>	145
4.2.15.	L'attività di Terracina Alberto - Vendita di Souvenir ("ricordaro") <i>Intervista a Graziano Terracina</i>	146
4.2.16.	L'attività di Menasci Settimio - Impiegatizio (dipendente Atac) <i>Intervista a Emma Terracina</i>	147
4.2.17.	L'attività di Astrologo Giuseppe - Rappresentanza <i>Intervista a Renato Astrologo.....</i>	148
4.2.18.	L'attività di Citoni Beniamino - Medico <i>Intervista a Orietta Citoni.....</i>	150

4.2.19.	L'attività di Campagnano Enrico - Assicurazioni <i>Intervista a Giorgio Campagnano</i>	151
---------	---	-----

Conclusioni..... 155

Bibliografia ragionata ed analisi delle fonti documentarie.. 159

1.	Le fonti	162
2.	La bibliografia generale	162
3.	La bibliografia su Roma.....	163
3.1.	Aspetti economico-sociali	163
3.2.	Sulle fonti archivistiche di carattere economico	166
3.3.	L'industria	167
3.4.	La municipalità	169
3.5.	I servizi pubblici	170
3.6.	L'urbanistica	170
4.	Gli ebrei in Italia.....	171
5.	Gli ebrei a Roma	172
6.	Le leggi razziali	172
6.1.	Le rassegne bibliografiche sulle leggi razziali.....	177
6.2.	Le fonti normative citate (in ordine cronologico)	178
7.	Le fonti orali	179

I documenti 181

Note..... 197

ABBREVIAZIONI

ACS: *Archivio Centrale dello Stato*

ACCER: *Archivio Corrente della Comunità Ebraica di Roma*

ADCER: *Archivio di Deposito della Comunità Ebraica di Roma*

AEM: *Azienda Elettrica Municipale*

ASR: *Archivio di Stato di Roma*

ASCER: *Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma*

ATAG: *Azienda Tramvie ed Autobus del Governatorato*

CCIAA: *Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma*

CER: *Comunità Ebraica di Roma*

EGELI: *Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare*

EIAR: *Ente Italiano Audizioni Radiofoniche*

IRI: *Istituto per la Ricostruzione Industriale*

ISTAT: *Istituto Nazionale di Statistica*

MI, DEMORAZZA: *Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Demografia e Razza*

MVSN: *Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale*

PNF: *Partito Nazionale Fascista*

R.D.L.: *Regio decreto legge*

SMIR: *Ente Autonomo per lo Sviluppo Marittimo ed Industriale di Roma*

UCEI: *Unione delle Comunità Ebraiche Italiane*

PRESENTAZIONE

Andrea Mondello

*Presidente
Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura di Roma*

La Comunità ebraica è da sempre profondamente radicata nel tessuto economico e sociale della Capitale. È evidente, quindi, l'interesse della Camera di Commercio di Roma nel promuovere il presente studio. Un lavoro che nasce con l'intento specifico di integrare gli studi già esistenti in merito alle leggi antiebraiche, attraverso analisi più mirate ed approfondite sull'impatto di tali leggi nell'economia romana.

La pubblicazione in esame analizza le vicende degli ebrei a Roma secondo diverse angolature - storiografica, giuridica, economica e sociale. Obiettivo fondamentale: cogliere i nessi tra le trasformazioni occorse alla collettività ebraica ed i cambiamenti dell'economia della Capitale, a partire dalla proclamazione di Roma a Capitale del Regno, concentrando l'attenzione sul periodo delle leggi razziali.

La persecuzione fisica degli ebrei, avvenuta nel corso degli anni 1943-1945, fu preceduta dalla violazione dei loro diritti, conseguente all'adozione della normativa antiebraica emanata tra il 1938 e il 1943: una persecuzione non meno dolorosa, che ha segnato profondamente il futuro delle nuove generazioni.

La ricostruzione dello scenario di riferimento è stata possibile anche grazie alla documentazione conservata presso l'Archivio storico della Camera di Commercio di Roma, a testimonianza dell'importante ruolo che le istituzioni camerali hanno da sempre rivestito nell'evoluzione economica e sociale delle realtà locali di riferimento.

Un apprezzamento particolare va al team di ricercatori che ha curato la realizzazione della ricerca. La professionalità dimostrata e la profonda conoscenza degli argomenti trattati hanno consentito una puntuale ricostruzione degli eventi e dei momenti storici fondamentali per la vita e l'attività economica degli ebrei a Roma. Una ricostruzione resa particolarmente viva ed attuale dalle testimonianze di coloro che hanno vissuto in prima persona tali momenti.

Uno sguardo al passato, dunque, ma con l'augurio di un futuro in cui discriminazioni ed intolleranze di ogni genere non trovino più posto.

Riccardo S. Di Segni

Rabbino Capo della Comunità ebraica di Roma (CER)
e Direttore del Collegio Rabbinico Italiano
dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane (UCEI)

Il Corso di Laurea in Studi Ebraici, attivo nell'ambito del Collegio Rabbinico Italiano, prestigioso istituto culturale gestito dall'Unione delle Comunità ebraiche italiane, offre al pubblico in possesso di titolo di studio di scuola secondaria superiore, corsi sistematici di cultura ebraica a livello universitario. Il percorso didattico è articolato in tre anni di studio, al termine dei quali è conferito un diploma di laurea di cultura ebraica riconosciuta con decreto ministeriale.

Tra le diverse materie di insegnamento (ad es. lingua e letteratura ebraica, filosofia, diritto), la storia assume un ruolo significativo ed a questo proposito sono stati attivati diversi insegnamenti che coprono le problematiche della storia degli ebrei dalle origini ai giorni d'oggi, ed in particolare degli ebrei d'Europa dal Medioevo all'Età contemporanea, con lo scopo di fornire allo studente elementi essenziali dell'evoluzione politica, sociale, economica e religiosa delle Comunità ebraiche della diaspora. La collaborazione tra la Camera di Commercio di Roma ed il Corso di Laurea, ora avviata con la presente iniziativa, si inserisce perfettamente in questa prospettiva. In effetti, sono diversi gli studi passati e recenti sulla più antica Comunità ebraica d'Europa - quella di Roma - ma tuttora sono scarse le ricerche su quanto accadde in questa città durante il periodo 1938-1943, soprattutto in una prospettiva storico-economica.

I responsabili del Corso di Laurea hanno coinvolto nel progetto i collaboratori dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma, che custodisce fonti importanti concernenti la storia della collettività romana dal tardo medioevo all'età contemporanea. Al nucleo originale dell'ASCER, è stato affiancato un gruppo di studiosi che lavorano per alcune università della Capitale. Il volume è, dunque, il prodotto di diversi "saperi", poiché alla realizzazione dell'opera hanno collaborato ricercatori di varia formazione, storici dell'economia, del diritto, della società, nonché archivisti professionisti. Il risultato è stata un'opera articolata e di grande interesse, che potrà rappresentare una delle monografie dei prossimi corsi di storia attivati presso il nostro Istituto.

Scopo fondamentale dell'opera è quello di individuare dalla genesi delle leggi razziali, come queste si inserirono nell'ambito della storia del diritto italiano e quali furono le conseguenze sulle attività economiche degli ebrei a Roma. Le ricerche sono state orientate soprattutto verso l'analisi del settore commerciale, con il fine di valutare non soltanto quali furono i danni materiali subiti dagli ebrei, ma come tali leggi abbiano influito negativamente sull'economia cittadina. A tal proposito, occorre ricordare come

la componente ebraica rivestì un ruolo di importanza crescente a partire dall'emancipazione, in concomitanza con lo sviluppo demografico associato al nuovo ruolo di Roma quale capitale d'Italia; le leggi razziali colpirono pertanto un settore delicato ed importante della vita economica della città. Le conseguenze delle leggi razziali sulla collettività romana sono analizzate anche attraverso la lente delle testimonianze orali raccolte dai ricercatori. Il risultato è originale ed interessante poiché associa metodologie che appartengono a studi storici di carattere giuridico ed economico ad altre utilizzate più frequentemente da ricercatori delle discipline sociali ed antropologiche. È importante sottolineare come tali studi si inseriscano nella tradizione ebraica. È noto che l'ebraismo fonda la sua plurimillenaria storia sulla conservazione della memoria in tutte le sue forme, sia scritte, sia orali. Fatte le debite proporzioni, è in quest'ottica che è stata concepita tale opera che raccoglie ed organizza sia testimonianze documentarie, sia quelle legate ai ricordi delle persone che vissero quei tragici momenti e che ne conservano memoria anche attraverso i racconti familiari.

PREFAZIONE

di Giancarlo Spizzichino

*Responsabile dell'Archivio Storico
della Comunità Ebraica di Roma (ASCER)*

L'impatto che ebbero le leggi razziali sull'economia della Comunità ebraica è stato già indagato nel ponderoso *Rapporto generale* preparato sotto la direzione della parlamentare Tina Anselmi. Tale *Rapporto*, pur essendo di fondamentale importanza e sicuro punto di partenza per ogni ulteriore ricerca sull'argomento, aveva tuttavia come obiettivo quello di sistematizzare cronologicamente la normativa antiebraica emanata dal 1938 al 1945, di descrivere l'attività dell'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare, creato nel 1938 per incamerare e successivamente liquidare i beni espropriati appartenenti agli ebrei, di approfondire alcuni ambiti di ricerca riguardanti alcune assicurazioni e banche, di indagare, infine, alcune realtà locali come Firenze, Parma, e Roma. Nel *Rapporto* le problematiche di quest'ultima città sono affrontate attraverso alcuni cenni riguardanti la crisi nel settore dei cenciaioli, dei rottami e del commercio ambulante, ed infine attraverso un'indagine finale sui tentativi di risarcimento effettuati dopo la guerra, basata sulla normativa del 1940.

Pertanto, dopo questa relazione ed altri lavori pionieristici - come quelli di F. E. Sabatello e M. Sarfatti - è stata avvertita la necessità di approfondire l'indagine, tentando di inquadrare la legislazione razziale nell'ambito della storia della più vasta normativa nazionale, utilizzando materiale inedito conservato presso gli archivi della Comunità ebraica romana ed intervistando i superstiti di quegli avvenimenti o i loro diretti discendenti. Il lavoro, quindi, nasce come corollario naturale del *Rapporto Generale*, ponendosi come obiettivo l'approfondimento della realtà romana, delle peculiarità che l'hanno contraddistinta rispetto alle situazioni presenti in altre città italiane.

Il volume qui presentato è il risultato di un lavoro di *équipe*, eseguito attraverso periodiche riunioni tra gli autori, durante le quali ciascuno ha relazionato gli altri ricercatori sullo stato di avanzamento del proprio lavoro. Tutti gli autori hanno convenuto che le difficoltà incontrate durante le ricerche archivistiche non sono nate dalla mancanza di materiale interessante, ma, piuttosto, dall'enorme massa di documentazione esistente, della quale manca ancora un repertorio

analitico. Esistono, inoltre, negli archivi, periodi per i quali ancora non è stata rinvenuta documentazione, sia a causa della sua dispersione dovuta agli eventi bellici, sia perché diversi fondi, dopo la caduta del Fascismo, furono spediti da Roma verso il Nord Italia per essere custoditi negli archivi della Repubblica di Salò. Le lacune sono dovute anche al fatto che parecchi ministeri ed organismi locali non hanno ancora versato i loro fondi agli archivi di Stato ed all'Archivio Centrale dello Stato, oppure, se ciò è accaduto, tale materiale non è stato ancora catalogato. Della mole documentaria esistente è stata informatizzata solo una piccola parte e ciò rende ardue le ricerche incrociate che consentirebbero ricostruzioni di fatti e dinamiche storiche di estremo interesse.

Il presente volume risponde all'obiettivo che i responsabili della Comunità Ebraica di Roma si sono proposti di raggiungere sin dalla nuova apertura dell'ASCER nel febbraio 2001. Essi, infatti, ritengono che uno dei compiti di questo archivio, così significativo per la documentazione conservata che copre un arco cronologico che va dal XVI sino alla metà del XX secolo, oltre che la conservazione e l'inventariazione di quanto contenuto, sia la divulgazione della storia degli ebrei a Roma nei diversi aspetti sociali, economici, politico-amministrativi e religiosi. A tale proposito, la forte integrazione della Comunità ebraica nel tessuto sociale cittadino emerge con chiarezza dall'indagine oggetto di questo lavoro. Le restrizioni poste all'esercizio delle attività economiche degli ebrei, come vedremo in seguito, produssero, soprattutto nel settore della distribuzione, notevoli disagi. Di ciò le autorità fasciste erano consapevoli, ma tale consapevolezza determinò scelte contraddittorie di politica economica, le quali consentirono una sia pur limitata sopravvivenza ad attività che, altrimenti, sarebbero scomparse. In tal senso, è indicativo il fatto che le autorità fasciste non ritirarono le licenze di esercizio ai numerosi negozi di proprietà ebraica. L'esempio negativo di quanto avvenuto nel campo della raccolta degli stracci, dei rottami ferrosi e dei rifiuti, probabilmente bloccò in altri settori un provvedimento discriminatorio analogo, che sarebbe stato perfettamente in linea con quanto previsto ed attuato per tutte le altre attività commerciali e professionali ed impiegate.

L'ASCER ha partecipato al lavoro mettendo a disposizione, oltre alla struttura, la documentazione in esso presente, soprattutto quella concernente la situazione demografica ed economica del periodo 1938-1943. In particolare sono stati utilizzati gli elenchi dei contribuenti degli anni 1938 e 1942, il cui studio ha consentito un raffronto sugli introiti fiscali raccolti dalla Comunità per i due anni esaminati, il primo a ridosso dell'entrata in vigore delle disposizioni antiebraiche, e il secondo quando esse erano in piena attuazione.

Tali elenchi sono stati rinvenuti durante il riordino dell'Archivio di Deposito della Comunità Ebraica di Roma, realizzato con passione e competenza da Gabriella Franzone e Simona Perugia, mentre all'immissione nel *database* dei dati ivi contenuti hanno contribuito Andrea Ascarelli, Hagar Isabel Lowenthal, Claudia Finzi Orvieto e Silvia Milano Roccas, che hanno operato in qualità di volontari. Si desidera, inoltre, menzionare tutti coloro che hanno collaborato ad

indirizzare le ricerche nei diversi archivi, tra questi si ricorda Vincenza Pizziconi dell'Archivio di Stato di Roma, Lucilla Garofalo ed Annalisa Zanutti dell'Archivio Centrale dello Stato, Renzo Proietti dell'Archivio della Camera di Commercio di Roma. I ricercatori, inoltre, hanno usufruito delle competenze dei funzionari dell'Ufficio Tributi della Comunità Ebraica di Roma: Sandra Mieli, Liliana Spizzichino e Gina Zarfati.

Il lavoro ha avuto la supervisione di Francesco Grande e di Carla Messina, coadiuvati dal personale dell'Ufficio Studi Economici della Camera di Commercio di Roma. Nel ringraziare le persone citate, si sottolinea, tuttavia, che gli autori rimangono pienamente responsabili dei loro elaborati.

INTRODUZIONE

di Claudio Procaccia

Gli autori del presente lavoro sono debitori nei confronti degli studiosi che hanno pubblicato i risultati delle loro ricerche nel *Rapporto generale della Commissione per la ricostruzione delle vicende che hanno caratterizzato in Italia le attività di acquisizione dei beni dei cittadini ebrei da parte di organi pubblici e privati* (2001), comunemente denominata "Commissione Anselmi", dal nome del presidente. Il *Rapporto* ha rappresentato il punto di riferimento sia per l'indirizzo di molte delle indagini svolte per la stesura dei saggi che costituiscono il volume, sia per ciò che concerne la creazione dell'impianto dell'opera, ed infine, per quanto riguarda le fonti utilizzate, soprattutto quelle relative alla storia degli ebrei a Roma.

Come evidenziato dagli autori del *Rapporto*, la documentazione conservata presso l'Archivio Centrale dello Stato presenta ampie mancanze; tuttavia, ciò che è emerso dalle nostre ricerche è la possibilità di incrociare dati e fonti consistenti, sino ad ora inediti. In tal senso, il nostro obiettivo è stato quello di "lasciar parlare i documenti", fino a comprendere che ogni decisione, ogni norma, ogni missiva prodotta dagli organismi centrali, era in realtà inviata in numerose copie ancora oggi conservate negli archivi delle istituzioni prese in esame.

Il volume è stato articolato in sei sezioni redatte da autori diversi, con l'intento di creare non una semplice raccolta di saggi, ma un prodotto il più possibile omogeneo, ove ogni singolo studioso ha cercato e trovato una stretta collaborazione con gli altri ricercatori.

L'arco di tempo considerato è quello che va dal 1938 al 1943, alla vigilia della caduta del regime fascista, ovvero alla prima fase della legislazione razziale, quella precedente la creazione della Repubblica di Salò. La scelta del periodo è dovuta alle modalità di indagine, che hanno inteso concentrare gli studi su quanto accadde prima dell'invasione nazista, con il fine di comprendere quanto le leggi razziali incisero sulle attività economiche degli ebrei a Roma,

prima che si verificassero le persecuzioni naziste ed in particolare le deportazioni. L'obiettivo è stato quello di analizzare il fenomeno razziale a Roma da diverse angolature: giuridica, economica e sociale, mantenendo sullo sfondo le problematiche politiche e militari che fecero da cornice alla normativa del 1938-43, già di frequente oggetto di approfonditi studi storici¹.

Nel capitolo iniziale, G. Franzone oltre che ricostruire la ambientazione storico-giuridica delle leggi razziali, fa il punto sul dibattito storiografico che ha caratterizzato gli ultimi decenni degli studi relativi alla "questione ebraica" durante il fascismo. Una sezione particolare è stata dedicata agli aspetti economici e più segnatamente alle leggi che hanno riguardato le attività lavorative degli ebrei in Italia.

Tale contributo ha consentito di individuare gli ambiti economici dai quali erano esclusi gli ebrei, con particolare riferimento all'industria ed al commercio e ciò rappresenta un prologo adeguato al saggio di F. Colzi e C. Procaccia, imperniato sulle attività economiche degli ebrei a Roma dall'emancipazione alla caduta del regime fascista. Le ricerche sono state orientate a cogliere i nessi tra le trasformazioni occorse alla collettività ebraica ed i cambiamenti dell'economia della città seguiti alla proclamazione dell'Urbe quale Capitale del Regno d'Italia. Il saggio dedica particolare attenzione al commercio degli ebrei, nel tentativo di individuare come questi riuscirono a sopravvivere alle limitazioni imposte dalle autorità fasciste e comprendere quali furono le attività maggiormente colpite dai provvedimenti razziali e quanto tutto ciò incise su alcuni settori dell'economia cittadina. L'analisi è stata compiuta soprattutto attraverso una serie di indagini statistiche, non limitate alle conseguenze dirette dei divieti (ritiro delle licenze, chiusure di esercizi, fallimenti, precettazioni per i lavori di costruzione degli argini del Tevere, ecc.), ma anche a quelle indirette, quali furono i battesimi, le dissociazioni e le emigrazioni. Infine, attraverso i dati estrapolati dai registri dei contribuenti della Comunità ebraica di Roma, è stato possibile ricostruire, almeno in parte, quale fu l'impatto delle leggi razziali sui redditi degli ebrei e sulla "fiscalità" della Comunità.

Il capitolo seguente, opera di A. Camerano, è un ulteriore approfondimento delle conseguenze dei suddetti divieti ed è incentrato su un fenomeno che riguardò un nucleo di ebrei romani numericamente molto ristretto, ma economicamente importante: i grandi commercianti e gli industriali. Tra questi, diversi utilizzarono l'espedito della trasformazione delle proprie ditte in società anonime per continuare a svolgere le loro attività lavorative aggirando i divieti. Il saggio ha fornito ulteriori elementi per dimostrare come le leggi razziali colpirono principalmente i piccoli commercianti, soprattutto gli ambulanti. Al contrario, i medi ed i grandi imprenditori, anche perché meglio introdotti negli ambienti politici fascisti, continuarono a svolgere le loro attività, sia pur con un maggior dispendio di risorse rispetto alla situazione politica ante 1938, dovuto principalmente all'utilizzo di prestanome ed alla "retribuzione" di quei gerarchi che svolgevano il ruolo di "protettori".

L'ultima sezione è stata incentrata sulle interviste a persone che vissero direttamente o indirettamente quei difficili momenti. Le fonti orali rappresentano ormai da diversi anni un settore delle ricerche in crescita, di estrema importanza per la ricostruzione di eventi storici, e consentono di analizzare spaccati della società che non sempre emergono dall'esame della documentazione archivistica. Tali fonti sono state utilizzate raramente in ambiti storico-giuridici ed economici, ma nel caso del presente lavoro hanno giocato un ruolo significativo per la restituzione del quadro delle vicende che hanno caratterizzato il rapporto tra gli ebrei di Roma ed il fascismo negli anni precedenti la caduta del regime, grazie all'analisi incrociata con le fonti documentarie. Attraverso questa operazione è stato possibile esaminare non solo gli obiettivi del Governo fascista, ma anche il modo in cui questi ultimi furono recepiti dalle vittime coinvolte. In effetti, quanto descritto negli anni relativi alla normativa ed alle statistiche economiche, che mettono in luce le vie di fuga tentate dagli ebrei colpiti dalle disposizioni di legge, trova conferma nel racconto delle persone intervistate. Il taglio voluto dall'Autrice - V. Rossi Coen - non è prettamente giornalistico, poiché la studiosa ha volutamente contestualizzato le risposte dei protagonisti all'interno di un impianto logico che funge da filo conduttore e che tiene conto del fatto che, quasi sempre, l'intervistato all'epoca dei fatti era un bambino o un adolescente e che le vicende economiche furono da questi vissute indirettamente. A questo proposito, va sottolineato che una delle finalità fondamentali della ricerca è stata quella di conservare testimonianze che altrimenti sarebbero potute andare perdute.

I quattro saggi che costituiscono l'asse portante dell'opera, sono stati arricchiti dalla presenza dell'elaborato di S. H. Antonucci e H. I. Lowenthal, relativo all'analisi delle fonti e della bibliografia utilizzata dai ricercatori, studio importante dal punto di vista metodologico, non solo perché consente di comprendere meglio come si siano articolate le indagini svolte dagli autori del presente volume, ma anche per il proseguimento delle ricerche, poiché fornisce agli studiosi un ulteriore punto di riferimento per orientarsi nella vasta produzione storiografica e nella mole documentaria presente negli archivi della Capitale, ancora in buona parte inedita. Infine, il lavoro è stato completato da un'appendice relativa ad una parte della documentazione raccolta, tra cui alcuni articoli di giornale che prepararono e sostennero l'emanazione e l'applicazione delle leggi razziali. La selezione di articoli e documenti riguardanti le attività economiche degli ebrei, testimonia il funzionamento della macchina propagandistica del regime e dell'immagine della "piovra giudaica" fornita dalle autorità fasciste.

